

Cva compra l'azienda che tratta con la Cina

Acquisito il 35 per cento della società intermediaria delle turbine "arrugginite"

L feeling tra la Compagnia valdostana delle acque e la Water Gen Power si è trasformato in matrimonio: la Cva ha acquistato il 35 per cento dell'azienda genovese con cui collabora già da alcuni anni. La Wgp era salita alla ribalta della cronaca dopo le interrogazioni del consigliere del Pdl Enrico Tibaldi, che aveva puntato il dito contro il materiale cinese da lei fornito, definito «scadente e arrugginito». La collaborazione tra Cva e Wgp era partita nel 2009. Wgp aveva all'epoca un fatturato di soli 6 mila euro, e pur avendo pochi mesi di vita (era nata il 5 novembre 2008) si era aggiudicata una commessa da 15 milioni di euro della controllata regionale per la sostituzione di impianti e turbine in varie centrali. Oggi il capitale sociale è di 60 mila euro e fa capo a tre soggetti: Mario Bianchi, che è anche il presidente e l'amministratore delegato, ha una quota pari a 19.500 euro; altrettanto detiene il consorzio Bbc (Lodi), mentre la quota maggiore è in mano a Cva, con 21 mila euro. La variazione di quote sociali risale al 15 marzo, e tutto è stato depositato il 4 aprile. Bianchi rimane il presidente, ma un uomo Cva, Paolo Giachino (è il vicepresidente e Ad di Cva trading) lo affiancherà in qualità di vice. Nel consiglio di amministrazione ci sono due consiglieri, Riccardo Beretti (rappresentante di commercio di Lodi) e Gianmaria Gabrieli (ex Ansaldo), che è anche direttore tecnico.

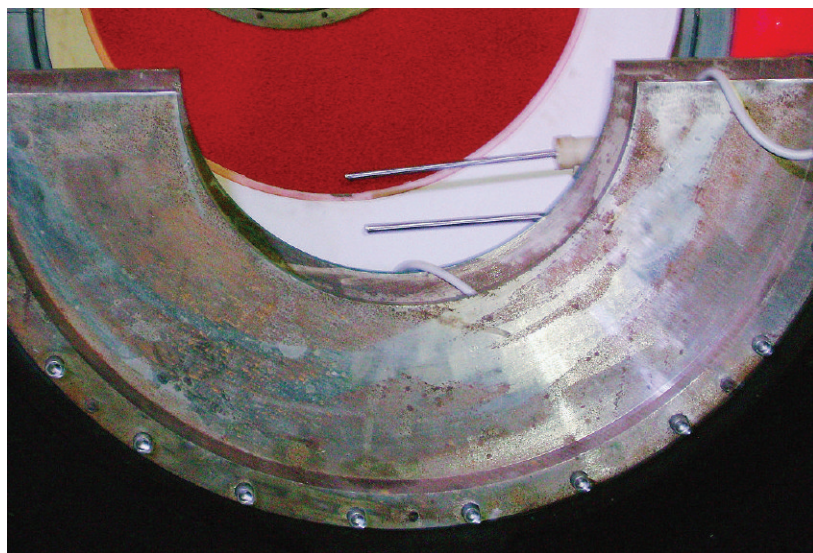
Lo stesso Mario Bianchi conferma le novità e spiega: «La collaborazione tra Cva e Wgp si è sviluppata



Alla guida
Mario Bianchi è il presidente di Water Gen Power azienda che fornisce materiali alla Compagnia Valdostana delle Acque



Scontro
Enrico Tibaldi ha presentato iniziative in Consiglio regionale per contestare le forniture di Gen Power alla centrale di Champagne



Ruggine su un macchinario arrivato alla centrale di Champagne

in maniera ottimale. In questo modo miriamo a potenziare la sinergia tra le due ingegnerie. Per noi è un passo importante, anche perché Cva ha 30 centrali e il nostro interesse è di affermarci sul mercato internazionale. Riteniamo che l'esperienza della Compagnia valdostana delle acque possa essere di forte aiuto». A inizio marzo Tibaldi in Consiglio regionale aveva chiesto al presidente Rollandin spiegazioni sui ritardi e sulla qualità del materiale fornito dalla Wgp per l'impianto di Champagne 1, a Villeneuve. Il 25 marzo, Bianchi e Gabrieli erano arrivati in Valle, rispondendo alle accuse del consigliere e annunciando di volerlo querelare per diffamazione continuata mezzo stampa. All'epoca la Wgp era già partecipata da Cva da 10 giorni. Di fatto, a querelare il consigliere regionale è stata una partecipata della Cva e, quindi, della Regione.

Il colosso valdostano dell'energia rinsalda i suoi rapporti con la Cina da dove, con ogni probabilità, continuerà ad arrivare materiale. La Wgp è infatti alleata con la Chongqing Water Works. Nel frattempo Tibaldi è entra-

to in maggioranza, ma la sua posizione non cambia. Martedì il presidente Rollandin, un gruppo di consiglieri regionali e i vertici della Cva sono andati in visita alla centrale di Chavonne. A comunicarlo è Tibaldi che sul suo blog parla di una «gita di propaganda alla centrale di Champagne» e aggiunge: «Mi sembrava più corretto promuovere una seduta della Commissione consiliare competente, durante la quale si potessero effettuare domande e acquisire risposte ed altri ele-

POLEMICHE POLITICHE
Tibaldi aveva contestato le forniture della Wgp ed era stato querelato

OBIETTIVO SINERGIA
Il presidente Mario Bianchi «È un passo importante per affermarci sul mercato»

menti utili di conoscenza, nei confronti dei quali gli addetti alle funzioni di segreteria avrebbero provveduto alle necessarie verbalizzazioni e registrazioni. Il mio invito, formulato ieri (lunedì, ndr) nella riunione preconiliare di maggioranza, è stato cortesemente respinto. Un buon inizio, non c'è che dire». Passata la «gita», Tibaldi continua a rimanere perplesso: «C'erano dei pezzi ancora arrugginiti, anche se la gran parte era stata verniciata di fresco e ben illuminata. Una cosa è sicura - dice in tono ironico - abbiamo rischiato un'intossicazione tanto era forte l'odore di vernice».